

29 Gennaio - ore 20:00

CMBT: un modello integrato di psicoterapia per la cura dei DGP



VITANTONIO SCAGLIUSI

Psichiatra e psicoterapeuta ad orientamento analitico. Dal 2015 responsabile dell'UOS Clinica delle Dipendenze Complesse del Sert Città di Piacenza e dal 2016 responsabile del PDTA aziendale Casi Complessi e Gravi Disturbi di Personalità del DSM-DP- dell'Ausl di Piacenza. Fondatore, Presidente e docente della sede dell'Emilia Romagna della Scuola Italiana di Counseling Motivazionale e Professore a Contratto del Corso di Laurea in Fisioterapia dell'Università di Parma.

Per *Mentalizzazione* si intende un processo mentale specifico. Partendo dal presupposto che quello che caratterizza la mente umana è l'intenzionalità, mentalizzare può essere definito l'atto di comprensione delle intenzioni degli altri e chiaramente anche delle nostre. Attualmente si parla in maniera diffusa di terapia basata sulla Mentalizzazione. Ma la Mentalizzazione non può essere ridotta a mera tecnica psicoterapica. Si tratta di qualcosa di più ampio che modifica l'intera équipe curante e il modo in cui avviene la comunicazione dentro di essa. Ciò nondimeno, nel lavoro decennale di Bateman e Fonagy all'Halliwick Clinic con i disturbi di personalità gravi (DGP) sono stati isolati e riconosciuti pattern di modalità interattive mentalizzanti ed è stato chiaramente messo in luce cosa li distingue da quelli che mentalizzanti non sono e infine sono state sviluppate tecniche che favoriscono l'emergere della Mentalizzazione nell'interazione terapeuta-paziente. Per la prima volta in una formazione viene inserito, integrato al modello psicoterapico basato sulla Mentalizzazione, anche l'approccio relazionale e di gestione delle resistenze del *Counseling Motivazionale*, traduzione italiana della *Motivational Interviewing*, che si propone come tessuto connettivo dell'impianto di cura dei Gravi Disturbi di Personalità nei Servizi, ad attivare la motivazione al trattamento e l'adesione al progetto di cura. Nelle manualizzazioni però tali attività vengono solo genericamente definite, poco investite e poco composte in tecniche codificate ripetibili. Nella pratica clinica, di fatto, nel trattamento di tutte le psicopatologie si tende così a concentrare l'attenzione, oltre che sul trattamento farmacologico, sulle tecniche espressive o più «produttive», in teoria, in termini di cambiamento; l'atteggiamento supportivo finisce in questo modo per essere banalizzato, spesso dato per scontato o non praticato a vantaggio di prassi più suggestive. Il Counseling Motivazionale, invece, con le sue abilità altamente empatizzanti traduce il sostegno e la centratura in qualcosa di riproducibile e monitorabile, oltre ad aiutare l'operatore nell'attivare specificatamente la motivazione al cambiamento nel paziente e il terapeuta/operatore nella gestione delle resistenze emergenti nel corso del trattamento. Il fine dell'attuale incontro è l'illustrazione di come l'integrazione tra i due approcci clinici nella CMBT può migliorare la gestione clinica nei Servizi di pazienti affetti da Disturbi di Personalità Grave in comorbidità o meno con Disturbo da Uso di Sostanze.

NOTE ORGANIZZATIVE

L'incontro si svolgerà Martedì 29 GENNAIO alle ore 20.00, presso la sede di Arpa Volontariato, in via Fontana 18.

Numero massimo partecipanti: 20. Le iscrizioni saranno effettuate in ordine di presentazione delle stesse.

Costo: 15 Euro

PER ISCRIVERSI CONTATTARE LA SEGRETERIA:

E-mail: segreteria@arpavolontariato.it

Numero telefonico: 02.55191221

ARPA VOLONTARIATO
VIA FONTANA 18 - MILANO
SCALA A - 2 PIANO - CIT. 26